studiarla e di vedere quale sarà il provvedimento da adottare.

PRESIDENTE. Pongo ai voti lo stanziamento del capitolo 25. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato.)

Capitolo 26. Musei, scavi e conservazione d'antichità. (Materiale), lire 419,675.

L'onorevole Savini ha facoltà di parlare sulle antichità. (*Si ride*)

SAVINI. Io non sono nè avvocato nè professore, quindi vi garantisco che parlerò un minuto solo. Io non ho sulla coscienza che una sola Legislatura, ma ho assistito alla discussione di molti bilanci sebbene non vi abbia preso parte che pochissime volte, ed ho udito fare parecchie promesse dai ministri, ma poi le promesse sono sfumate.

Io mi ricordo d'aver domandato in occasione della discussione del capitolo sugli scavi, or sono due anni, che fosse accordata una somma per gli scavi di Urbisaglia. Allora era ministro della pubblica istruzione l'onorevole Coppino, che con piacere veggo seduto sui banchi dell'estrema sinistra. (*Si ride*) L'onorevole ministro promise; io scrissi subito che la promessa era stata fatta e quei buoni terrazzani fecero illuminazioni; e poi che cosa si fece? Nulla. Capisco che ciò non fu per colpa dell'onorevole Coppino: i ministri durano come i fiori di una festa; all'aurora sono già appassiti.

Ad ogni modo io mi permetto di pregare l'onorevole ministro De Sanctis di voler concedere qualche cosa all'antica madre picena, ad Urbisaglia. Senta, onorevole ministro, se io faccio questa raccomandazione, non è mica per desiderio di cercare nelle viscere della terra, delle pagine di storia morta, ma perchè ogni colpo di marra rappresenta un tozzo di pane per dei poveretti i quali sudano, domandano e aspettano con una rassegnazione troppo evangelica.

Dopo questo, onorevole De Sanctis, mantenga lei la promessa, che non ha potuto mantenere il suo egregio predecessore. Creda che le poche migliaia di lire che Ella darà avranno largo compenso dai risultamenti che si trarranno sia dal punto di vista della storia patria, sia da quello della archeologia.

Ho promesso di essere breve e sono stato brevissimo. (*Bravo!*)

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. Io mi informerò della cosa e, poichè promessa ci è stata, certo non mancherò alla promessa.

PRESIDENTE. Pongo ai voti lo stanziamento del capitolo 26 in lire 419,675.

(È approvato, e sono pure approvati i seguenti capitoli:)

Capitolo 27. Spese diverse per belle arti, lire 55,171 51.

Capitolo 28. Istituti d'istruzione musicale e drammatica - Personale (Spese fisse), lire 275,587 15.

Capitolo 29. Istituti d'istruzione musicale e drammatica - Materiale, lire 195,912.

Capitolo 30. Spese di mantenimento delle gallerie, dei musei, delle pinacoteche, degli scavi e conservazione di antichità, da sostenersi mediante la tassa di entrata in detti locali, lire 249,102 18.

Capitolo 31. Riparazione e conservazione dei monumenti ed oggetti d'arte, lire 495,592 10.

La Commissione propone a questo capitolo lire 372,792 10.

BONGHI. Domando di palare.

PRESIDENTE. L'onorevole Bonghi ha facoltà di parlare.

BONGHI. Per una semplice raccomandazione alla Commissione.

La Commissione ha avuto ragione di distinguere l'assegno pel duomo di Milano dal rimanente stanziamento del capitolo. Poichè io suppongo che il motivo sia che questo assegno appartenga in proprio al duomo di Milano, sicchè la somma non può esser confusa con quelle che sono a disposizione del Ministero.

Ora io fo osservare alla Commissione che parecchi altri monumenti sono nella condizione del duomo di Milano. Hanno assegni propri, i quali restano confusi collo stanziamento del capitolo 31. Questo capitolo si forma infatti di due parti distinte; una parte è a disposizione del Ministero, l'altra si compone di tante somme consegnate al Ministero dalla Giunta liquidatrice, o venute da altre origini, addette ciascuna ad un singolo monumento e proprie di esso.

Il Ministero può disporre dei resti sul rimanente delle somme che sono a sua disposizione, ma non può disporre dei resti degli assegni di ciascheduno di questi monumenti. Insomma la ragione per la quale la Commissione ha staccato la somma assegnata al duomo di Milano dalle rimanenti, ha valore per molta altra parte dello stanziamento di questo capitolo.

Io pregherei quindi la Commissione di volere, in occasione del bilancio definitivo, farsi dare dal Ministero la somma degli assegni speciali pei monumenti, unire quella somma con questa del duomo di Milano, e lasciare a parte la somma generale che è propriamente spesa dallo Stato ed è a disposizione del Ministero. Allora questa somma sarebbe divisa in due: una sarebbe a disposizione del Ministero, l'altra sarebbe spesa dal Ministero per ciascheduno